

Tavola riciclabile per via chimica

Sviluppata nell'ambito del progetto Zephir, è prodotta utilizzando un composito e un core espanso entrambi a base acrilica.

8 aprile 2026 08:41

Al JEC di Parigi era in mostra il prototipo di tavola da speed sailing realizzata nell'ambito del progetto Zephir, progettata per essere recuperata a fine vita e avviata a riciclo chimico.



Ciò è possibile grazie all'abbinamento della resina termoplastica liquida a base acrilica Elium di Arkema, rinforzata con fibre di carbonio riciclate, con la resina espandibile a celle chiuse Rohacryl di Evonik, sempre a base acrilica, impiegata per produrre l'anima alleggerita della tavola.

Terminata la vita utile, attraverso un processo di depolimerizzazione, fibre e resina possono essere separate e quindi recuperate per un successivo utilizzo.

La natura acrilica dei materiali utilizzati per il core e per l'esterno della tavola consente di non dover separare gli elementi prima dell'avvio a riciclo chimico.

Sotto il profilo prestazionale, la tavola mantiene sia le elevate prestazioni meccaniche dei tradizionali compositi termoindurenti, sia la lavorabilità, anche in presenza di geometrie complesse.

Cofondato da Marc Amerigo e dal campione del mondo di vela Antoine Albeau, il progetto Zephir mira a spingere oltre i limiti dei record di velocità nella vela attraverso un approccio scientifico che combina simulazioni avanzate, innovazioni nei materiali e test in condizioni estreme.

Oltre ad Arkema ed Evonik, hanno partecipato al progetto Alten, con la sua esperienza nella modellazione, simulazione e ottimizzazione di strutture composite ad altissime prestazioni; Alpha Recyclage Composite, per quanto concerne il riciclo dei materiali compositi, in particolare delle fibre di carbonio; e Neo Sailing Technologies, pioniere nella costruzione navale con materiali avanzati e prima azienda ad aver costruito imbarcazioni da regata interamente con resina Elium.

© Polimerica - Riproduzione riservata